



REGIONE CAMPANIA

REGIONE CAMPANIA

PROVINCIA di CASERTA
COMUNE di PIGNATARO MAGGIORE

Piattaforma polifunzionale
per la gestione dei rifiuti pericolosi e non
sita nell'Agglomerato industriale S.S. Via Appia 7 - 81052 Pignataro Maggiore (CE)
Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D.Lgs 03/04/2006 N°152 e s.m.i.



F.lli Gentile
demolizioni, bonifiche
e smaltimento rifiuti

Fratelli Gentile F & R S.r.l.
Trav. Pietro Nenni 10 - 80026 Casoria (NA)
Tel. +39 081 7584622
P.IVA 01356301216
fratelligentile@fratelligentile.it
www.fratelligentile.it

F.lli Gentile F & R S.r.l.

Sede legale:

Via IV Traversa Pietro Nenni, 10 - 80026 Casoria (NA)

Nuova sede Operativa:

Agglomerato industriale S.S. Via Appia 7 - 81052 Pignataro Maggiore (CE)

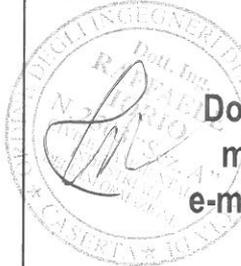
tel/fax: 081-7584622 mobile: 348-6536295

web: www.fratelligentile.it P.Iva: 01356301216

IL RICHIEDENTE

F.lli Gentile F & R S.r.l.
Via IV Traversa Pietro Nenni, 10 - 80026
Casoria (CE)
tel/fax: 081-7584622
web: www.fratelligentile.it
P.Iva: 01356301216

IL PROGETTISTA



Dott. Ing. Iorio Raffaele
mobile: 347-6524334
e-mail: r.iorio@ingiorio.it



XA S.n.c. di Vigilante Simona & C.

Strada Gagliano, 70 65013 Città Sant'Angelo (PE)

P.Iva 02006890681

mobile (+39) 339.3255861 - (+39) 329.7609789

e-mail: info@xasnc.it url: www.xasnc.it



FORMA S.r.l.

Vico Santa Caterina, 6 65013 Città Sant'Angelo (PE)

P.Iva 02022390682 tel./fax (+39) 085.9153461

e-mail: info@studioforma.it url: www.studioforma.it

Riferimento
commessa:

Nome cliente:
F.lli Gentile F & R S.r.l.

Località:

Pignataro Maggiore (CE)

Progetto generale:
Piattaforma polifunzionale

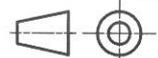
Informazione
elaborato:

Allegato E bis- Documento descrittivo e proposta di documento prescrittivo con applicazioni BAT

Disegni di riferimento N°:

Scala disegno:

1:1



Redatto:
09/02/2017
FORMA S.r.l.

Approvato:
15/02/2017
XA S.n.c.

Disegno num.:

16.111.03A.0006

Rev.

Pagina

Ultima rev.:

E' vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata, compresa la fotocopia, anche ad uso interno o didattico

DOCUMENTO DESCRITTIVO E PROPOSTA DI DOCUMENTO PRESCRITTIVO CON APPLICAZIONI BAT

Codici IPPC 5.1 b, c, d e f - 5.3 a(2,5), b(4) - 5.5

Identificazione del Complesso IPPC	
Ragione sociale	F.Ili Gentile F & R S.r.l
Anno di Fondazione	1985 (societa) - il nuovo complesso IPPC deve ancora essere fondato
Gestore Impianto IPPC	Giovanni Gentile
Sede Legale	via IV Traversa Pietro Nenni, 10 - 80026 Casoria (CE)
Sede operativa	agglomerato industriale S.S. Via Appia 7 - 81052 Pignataro Maggiore (CE).
UOD di attività	U.O.D. 16 AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI E RIFIUTI - CASERTA
Codice ISTAT attività	ATECO 1991: 37.20.2 ATECO 2007: 38.21.09
Codice attività IPPC	5.1 b, c, d e f - 5.3 a(2,5), b(4) - 5.5
Codice NOSE-P attività IPPC	90
Codice NACE attività IPPC	90
Codificazione Industria Insalubre	Industrie di prima classe, lettera B, punto 100 Rifiuti solidi e liquami - depositi ed impianti di depurazione, trattamento
Dati occupazionali	/
Giorni/settimana	7
Giorni/anno	363

B.1 QUADRO AMMINISTRATIVO TERRITORIALE

Inquadramento del complesso e del sito _____

Dallo stralcio urbanistico relativo alla zonizzazione dell'area ove insiste l'area industriale della ditta F.Ili Gentile F & R s.r.l. risulta che l'area è censita "Agglomerati industriali", ovvero zona con parti del territorio comunale destinato all'insediamento di attività produttive, per il Comune di Pignataro Maggiore (CE), come mostrato in figura 1.1.2: Stralcio del PUC.

Dagli atti catastali, della proprietà della suddetta ditta, risulta che l'area di ubicazione dell'impianto ricade al foglio n° 15 particelle n° 5246 e n° 5247.

B.1.1 Inquadramento del complesso produttivo

L'impianto IPPC della F.Ili Gentile F & R S.r.l. è un Piattaforma Polifunzionale di Trattamento rifiuti speciali solidi

L'attività è iniziata nel Deve ancora iniziare

L'attività del complesso IPPC soggetta ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) allo stato è

N. Ordine attività IPPC	Codice IPPC	Attività IPPC	Capacità produttiva mac	
1				
2				
3				
4				
N° Progr.	Attività IPPC		Codice IPPC	Capacità massima degli impianti IPPC

N° Progr.	Attività IPPC	Codice IPPC	Capacità massima degli impianti IPPC	
			[valore]	[unità di rif.]
1A	<p>Lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comporti il ricorso delle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> - dosaggio o miscelatura prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2; - ricondizionamento prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2; - rigenerazione/recupero di sostanze inorganiche diverse dai metalli o dai composti metallici; <p>Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti.</p>	5.1 c, d, f 5.5	192.390	Mg/anno
1B	Lo smaltimento dei rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 50 Mg al giorno, che comporta il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza.	5.3	228.690	Mg/anno
2A	Lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comporti il ricorso delle seguenti attività:	5.1 b,c,d,f	65.340	Mg/anno

	<ul style="list-style-type: none"> - trattamento fisico-chimico; - dosaggio o miscelatura prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2; - ricondizionamento prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2; - rigenerazione/recupero di sostanze inorganiche diverse dai metalli o dai composti metallici; 			
2B	<p>Lo smaltimento dei rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 50 Mg al giorno, che comporta il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza:</p> <p>-Trattamento chimico-fisico</p> <p>Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza.</p>	<p>5.3 a(2)</p> <p>5.3 b</p>	65.340	Mg/anno
2C	<p>Lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comporti il ricorso delle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> - trattamento fisico-chimico; - dosaggio o miscelatura prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2; <p>Illo smaltimento dei rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 50 Mg al giorno, che comporta il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque</p>	<p>5.1 b,c</p> <p>5.3 a(2)</p>	65.340	Mg/anno

	reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza: -Trattamento chimico-fisico			
N° Progr.	Attività IPPC	Codice IPPC	Capacità massima degli impianti IPPC	
			[valore]	[unità di rif.]
3A	Lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comporti il ricorso delle seguenti attività: - dosaggio o miscelatura prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2; - ricondizionamento prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2; - rigenerazione/recupero di sostanze inorganiche diverse dai metalli o dai composti metallici;	5.1 c,d,f		
	Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti.	5.5	18.150	Mg/anno
3B	Lo smaltimento dei rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 50 Mg al giorno, che comporta il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza: - trattamento in frantumatori di rifiuti metallici, compresi i rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche e i veicoli fuori uso e	5.3 a(5)	18.150	Mg/anno

	<p>relativi componenti.</p> <p>Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza:</p> <p>-trattamento in frantumatori di rifiuti metallici, compresi i rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche e i veicoli fuori uso e relativi componenti</p>	5.3 b(4)		
3C	<p>Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza</p>	5.3 b	36.300	Mg/anno

L'attività produttive sono svolte in:

un sito a destinazione industrial

in 1 capannoni *pavimentati e impermeabilizzati* aventi altezza di circa 11,3 m;

all'esterno su superficie *pavimentata e impermeabilizzata*.

La situazione dimensionale attuale, con indicazione delle aree coperte e scoperte dell'insediamento industriale, è descritta nella tabella seguente:

L'area sarà completamente recintata e con un'estensione complessiva di circa 15.669 m² di cui:

- 8.845 m² circa di superficie scoperta impermeabilizzata;

- 5.709 m² circa per gli edifici (capannone, tettoie, edificio uffici e cabina MT/BT);
- La restante area 1.115 m² circa, è occupata dalla superficie scoperta non impermeabilizzata (area a verde).

L'organizzazione dello stabilimento F.Ili Gentile F & R srl non ancora adotta un Sistema di Gestione Ambientale conforme alla norma UNI _____ per il controllo e la gestione degli impatti ambientali legati all'attività con la relativa certificazione di seguito indicata.

Sistemi di gestione volontari	EMAS	ISO 14001	ISO 9001	ALTRO
Numero certificazione/ registrazione	_____	_____		
Data emissione	_____	_____		

Tabella _____ –Autorizzazioni esistenti

B.1.2 Inquadramento geografico–territoriale del sito

Lo stabilimento è ubicato nel Comune di Pignataro Maggiore (CE) alla Via agglomerato industriale S.S. Via Appia 7. L'area è destinata dal PRG del Comune ad "Insediamenti industriali"; su di essa **esistono/non esistono** vincoli paesaggistici, ambientali, storici o idrogeologici, e **non/si** configura la presenza di recettori sensibili in una fascia di _____ metri dall'impianto.

La viabilità è caratterizzata dalla presenza di alcune direttrici principali come la S.S. Via Appia 7.

Tabella _____ - Stato autorizzativo dello stabilimento _____

UOD interessato	Numero ultima autorizzazione e data di emissione	Data scadenza	Ente competente	riferimento Norme di	consideraz Note eioni	Sostit. da AIA
Aria	_____	_____ _____	_____ _____	_____ _____	_____ _____	SI



Scarico acque reflue civili, meteoriche e industriali	_____	_____	_____	_____	_____	SI

Rifiuti	_____	_____	_____	_____	_____	SI

Concessioni edilizie	_____	_____	_____	_____	_____	NO

Iscrizione Albo nazionale Gestori Ambientali	_____	_____	_____	_____	_____	NO

Autorizzazione spandimento effluenti zootecnici	_____	_____	_____	_____	_____	SI

Autorizzazione igienico sanitaria	_____	_____	_____	_____	_____	NO

Certificato Prevenzione Incendi	_____	_____	_____	_____	_____	NO

Approvvigionamento acqua da pozzi	_____	_____	_____	_____	_____	NO

V.I.A.	_____	_____	_____	_____	_____	NO
DPR 334/99	NO					

B.2 QUADRO PRODUTTIVO – IMPIANTISTICO

B.2.1 Produzioni

L'attività della ditta F.lli Gentile F & R S.r.l. è il Piattaforma Polifunzionale di Trattamento rifiuti speciali solidi

B.2.2 Materie prime

Descrizione prodotto	Impianto/fase di utilizzo ¹	Stato fisico	Quantità annue utilizzate		
			[anno di riferimento]	[quantità]	[u.m.]
Tutti i rifiuti in ingresso (Vedi elaborato n. 16.111.03A.0039 Allegato Y13-Elenco CER)	Fase 1.0, 1.1, 1.3, 1.4, 1.5, 1.6, 1.8, 1.9, 1.10, 1.11, 1.13, 1.14, 1.15, 1.16, 1.18, 1.19, 2.0, 2.2, 2.4, 2.8, 2.10, 2.11, 2.12, 2.13, 2.14, 2.21, 2.22, 2.27, 2.28, 3.1, 3.2, 3.7	Solido	Impianto di nuova costruzione	421.080	Mg/anno
Cloruro ferrico (soluzione acquosa)	Fase 2.15	Liquido	Impianto di nuova costruzione	295	Mg/anno
Acido solforico (soluzione acquosa)	Fase 2.30	Liquido	Impianto di nuova costruzione	22	Mg/anno
Calce (prodotto in polvere)	Fase 2.16, 2.18, 2.23	Polvere	Impianto di nuova costruzione	11.442	Mg/anno
Polielettrolita (prodotto in polvere)	Fase 2.17, 2.19	Polvere	Impianto di nuova costruzione	2,8	Mg/anno
Cemento (prodotto in polvere)	Fase 2.24	Polvere	Impianto di nuova costruzione	8.712	Mg/anno
Silicato di sodio (soluzione acquosa)	Fase 2.25	Liquido	Impianto di nuova costruzione	2.178	Mg/anno
Idrossido di sodio	Fase 2.29	Liquido	Impianto di nuova costruzione	7	Mg/anno

B.2.3 Risorse idriche ed energetiche

¹ - Indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso di cui alla sezione C.2 (della scheda C);

Fabbisogno idrico

Il fabbisogno idrico della ditta ammonta a circa **10.451 m³** annui per un consumo medio giornaliero pari a circa **30 m³**.

Si tratta di acqua proveniente **L'acqua necessaria per i servizi sarà fornita dalla sezione di trattamento torbida interna all'impianto e dalla rete di distribuzione di acqua industriale presente nella zona in cui è ubicato l'impianto.**

Consumi energetici

L'energia elettrica è utilizzata per illuminazione, funzionamento degli impianti/apparecchiature.

Il carburante è impiegato per l'alimentazione del .

L'energia impiegata nell'impianto è esclusivamente di tipo elettrico.

L'energia elettrica è fornita all'impianto in media tensione tramite cabina ENEL.

La potenza elettrica stimata per gli impianti che saranno installati è la seguente:

Impianto / linea produttiva	Potenza elettrica installata [kW]
Linea 1	29
Linea 2	441
Linea 3	142
TOTALE	612

Per i consumi elettrici stimati di ogni singola utenza si rimanda all'elaborato n. 16.111.03A.0029 - "Allegato Y6 - Elenco apparecchiature".

Si riporta di seguito una tabella con il calcolo dei consumi specifici:



Impianto / linea produttiva	Rifiuti gestiti [Mg/anno]	Energia elettrica annua [kWh/a]	Energia elettrica specifica [kWh/Mg]
Linea 1	421.080	79.991	0,19
Linea 2	348.480	3.858.717	11,07
Linea 3	72.600	308.986	4,26

Nota: Nella linea 1 è stato inglobato il compressore aria a servizio dell'impianto, il lavaggio ruote e la pompa di rilancio acque tecnologiche nonostante tali utenze sono in comune anche a tutte le altre linee. Nella linea 2 è stato inglobato l'impianto per l'abbattimento delle emissioni.

Rifiuti

Codice CER	Descrizione del rifiuto	Quantità		Operazioni
		t/anno	m ³ /anno	
19.08.13*	fango da trattamento chimico-fisico disidratato	Non stimabile	Non stimabile	Smaltimento presso centri autorizzati
19.08.14	fango da trattamento chimico-fisico disidratato	Non stimabile	Non stimabile	Smaltimento presso centri autorizzati
08 03 18	toner di stampa esauriti	Non stimabile	Non stimabile	Smaltimento presso centri autorizzati
16 01 17	metalli ferrosi	Non stimabile	Non stimabile	Smaltimento presso centri autorizzati
13 02 05*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione non clorurati			Smaltimento presso centri autorizzati
16 01 07*	filtri dell'olio	Non stimabile	Non stimabile	Smaltimento presso centri autorizzati
15 02 02*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	Non stimabile	Non stimabile	Smaltimento presso centri autorizzati
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi,	Non stimabile	Non stimabile	Smaltimento presso centri autorizzati



	diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02			
16 05 06*	Scarti di laboratorio	Non stimabile	Non stimabile	Smaltimento presso centri autorizzati
16 06 01*	batterie al piombo	Non stimabile	Non stimabile	Smaltimento presso centri autorizzati
19 13 02	rifiuti solidi prodotti da operazioni di bonifica terreni, diversa da quelli a cui la voce 19 13 01	Non stimabile	Non stimabile	Smaltimento presso centri autorizzati
19 13 01*	rifiuti solidi prodotti da operazioni di bonifica terreni, contenenti sostanze pericolose	Non stimabile	Non stimabile	Smaltimento presso centri autorizzati
19 02 05*	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici contenenti sostanze pericolose	Non stimabile	Non stimabile	Smaltimento presso centri autorizzati
19 03 04	rifiuti contrassegnati come pericolosi, parzialmente stabilizzati	Non stimabile	Non stimabile	Smaltimento presso centri autorizzati
19 03 05	rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04	Non stimabile	Non stimabile	Smaltimento presso centri autorizzati
19 03 06*	rifiuti contrassegnati come pericolosi, solidificati	Non stimabile	Non stimabile	Smaltimento presso centri autorizzati
19 03 07	rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 06	Non stimabile	Non stimabile	Smaltimento presso centri autorizzati
19 02 07*	oli prodotti dalla separazione olio/acqua	Non stimabile	Non stimabile	Smaltimento presso centri autorizzati
19 12 11*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose	Non stimabile	Non stimabile	Smaltimento presso centri autorizzati
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce	Non stimabile	Non stimabile	Smaltimento presso centri autorizzati
19 10 01	rifiuti di ferro e acciaio	Non stimabile	Non stimabile	Smaltimento presso centri autorizzati

19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi	Non stimabile	Non stimabile	Smaltimento presso centri autorizzati
19 10 03*	fluff - frazione leggera e polveri, contenenti sostanze pericolose	Non stimabile	Non stimabile	Smaltimento presso centri autorizzati
19 10 04	fluff - frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 19 10 03	Non stimabile	Non stimabile	Smaltimento presso centri autorizzati
19 10 05*	altre frazioni, contenenti sostanze pericolose	Non stimabile	Non stimabile	Smaltimento presso centri autorizzati
19 10 06	altre frazioni, diverse da quelle di cui alla voce 19 10 05	Non stimabile	Non stimabile	Smaltimento presso centri autorizzati
19 12 01	carta e cartone	Non stimabile	Non stimabile	Smaltimento presso centri autorizzati
19 12 02	metalli ferrosi	Non stimabile	Non stimabile	Smaltimento presso centri autorizzati
19 12 03	metalli non ferrosi	Non stimabile	Non stimabile	Smaltimento presso centri autorizzati
19 12 04	plastica e gomma	Non stimabile	Non stimabile	Smaltimento presso centri autorizzati
19 12 05	vetro	Non stimabile	Non stimabile	Smaltimento presso centri autorizzati
19 12 06	legno contenente sostanze pericolose	Non stimabile	Non stimabile	Smaltimento presso centri autorizzati
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	Non stimabile	Non stimabile	Smaltimento presso centri autorizzati
19 12 09	minerali (ad esempio sabbia, rocce)	Non stimabile	Non stimabile	Smaltimento presso centri autorizzati
15 01 10	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	Non stimabile	Non stimabile	Smaltimento presso centri autorizzati
17 04 05	ferro e acciaio	Non stimabile	Non stimabile	Smaltimento presso centri autorizzati
15 01 01	imballaggi di carta e cartone	Non stimabile	Non stimabile	Smaltimento presso centri autorizzati
15 01 02	imballaggi di plastica	Non stimabile	Non stimabile	Smaltimento presso centri autorizzati
15 01 03	imballaggi in legno	Non stimabile	Non stimabile	Smaltimento presso centri

				autorizzati
15 01 04	imballaggi metallici	Non stimabile	Non stimabile	Smaltimento presso centri autorizzati
15 01 05	imballaggi in materiali compositi	Non stimabile	Non stimabile	Smaltimento presso centri autorizzati
15 01 06	imballaggi in materiali misti	Non stimabile	Non stimabile	Smaltimento presso centri autorizzati
15 01 07	imballaggi di vetro	Non stimabile	Non stimabile	Smaltimento presso centri autorizzati
15 01 09	imballaggi in materia tessile	Non stimabile	Non stimabile	Smaltimento presso centri autorizzati
15 01 10*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	Non stimabile	Non stimabile	Smaltimento presso centri autorizzati
19 12 11*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose	Non stimabile	Non stimabile	Smaltimento presso centri autorizzati
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli cui alla voce 19 12 11	Non stimabile	Non stimabile	Smaltimento presso centri autorizzati

Tabella ____ - Elenco rifiuti

B.2.4 - Ciclo di lavorazione

Il ciclo di lavorazione è schematizzato in Figura _____. Di seguito si fornisce una descrizione succinta del ciclo di lavorazione rimandando, per approfondimenti, alla Relazione Tecnica Generale allegata alla domanda di AIA.

Vedi elaborato n. 16.111.04V.0027 Allegato Y4 - Schema di flusso

Linea 1: Raggruppamento, stoccaggio e dosaggio preliminare (Op. D13, D14, D15) scambio e messa in riserva (Op. R12, R13)

Nella piattaforma impiantistica, intesa come l'insieme di tutti gli impianti e delle relative aree di pertinenza, in particolare nelle apposite aree interne ed esterne al capannone (identificate nell'apposita planimetria degli stoccaggi) interamente pavimentate e drenate vengono effettuate anche le seguenti operazioni di smaltimento e recupero di cui dall'allegato B e C del D.lgs. 3 Dicembre 2010 n.205:

- **D13, Raggruppamento preliminare** prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12;
- **D14, Ricondizionamento preliminare** prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D13;
- **D15, Deposito preliminare** prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).

e recupero previste dall'allegato C del D.lgs. 3 Dicembre 2010 n.205:

- **R12, scambio di rifiuti** per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R11;

R13, Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).

Linea 2: Impianto di trattamento chimico-fisico rifiuti solidi (Operazioni D9-D13-R3-R4-R5-R12)

Nella piattaforma impiantistica, intesa come l'insieme di tutti gli impianti, vengono effettuate le seguenti operazioni di smaltimento e recupero di cui dall'allegato B e C del D.lgs. 3 Dicembre 2010 n.205:

- D9, Trattamento fisico-chimico non specificato altrove nel presente allegato che dia origine a composti o a miscugli eliminati secondo uno dei procedimenti elencati nei punti da D1 a D12.
- D13, Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12 (per le attività di miscelazione destinate allo smaltimento).

e recupero previste dall'allegato C 3 Dicembre 2010 n.205:

- R3, Riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi
- R4, Riciclaggio/recupero dei metalli e dei composti metallici

- R5, Riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche
- R12, Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11

L'impianto di trattamento chimico-fisico rifiuti solidi pericolosi e non pericolosi, è composto dalle seguenti sezioni impiantistiche:

- Sezione di trattamento terreni;
- Sezione di stabilizzazione/solidificazione;

Linea 3: Impianto di triturazione, riduzione volumetrica e recupero metalli (Operazione R3-R4-R12-D13-D14-D15)

Nella piattaforma impiantistica, intesa come l'insieme di tutti gli impianti, vengono effettuate le seguenti operazioni di smaltimento e recupero di cui dall'allegato B e C del D.lgs. 3 Dicembre 2010 n.205:

- D13, Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12 (per le attività di miscelazione destinate allo smaltimento).
- D14, Ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D13.
- D15, Deposito preliminare prima di uno delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).

e recupero previste dall'allegato C 3 Dicembre 2010 n.205:

- R3, Riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi
- R4, Riciclaggio/recupero dei metalli e dei composti metallici
- R12, Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11

L'impianto di di triturazione, riduzione volumetrica e recupero metalli, è composto dalle seguenti sezioni impiantistiche:

- Sezione di triturazione e riduzione volumetrica;
- Sezione di recupero metalli

Figura _____ - Schema a blocchi del processo

B.3 QUADRO AMBIENTALE

B.3.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento

Le emissioni in atmosfera della _____ sono localizzate in _____ punti di emissione (indicati come

_____) e dovute alle seguenti lavorazioni:

Le principali caratteristiche di queste emissioni sono indicate in Tabella _____.

N° camino	Posizione Amm.va	Fase di lavorazioni e	Macchinario che genera l'emissione	Inquinanti	Concentr. [mg/Nm ³]	Portata[Nm ³ /h]	Limiti di legge e/o BAT AEL
autorizzata	misurata	Conc.	F.M.				
_____	_____	_____	_____	_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____	_____	_____	_____	_____

Si veda elaborato n. 16.111.03A.0024 Allegato Y1 - Relazione IPPC, capitolo 2.9

Tabella _____ -Principali caratteristiche delle emissioni in atmosfera della _____

B.3.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento

L'azienda effettua il _____, pertanto scarica nel _____.

Le emissioni della _____ sono indicate in Tabella _____. Tali emissioni sono scaricate in continuo nel _____ che è presente all'uscita dello stabilimento.

Nello stesso _____ la _____ scarica anche le acque meteoriche raccolte nei piazzali dello stabilimento. Per queste acque è presente un sistema di _____ per la rimozione di carburanti e oli che possono essere presenti

nelle acque di dilavamento dei piazzali.

Si veda elaborato n. 16.111.03A.0024 Allegato Y1 - Relazione IPPC, capitolo 2.10

Porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271 comma 14, D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;

Comunicare e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito;

Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento necessaria per la loro manutenzione o dovuta a guasti accidentali, qualora non esistano equivalenti impianti di abbattimento di riserva, deve comportare la fermata, limitatamente al ciclo tecnologico ad essi collegato, dell'esercizio degli impianti industriali. Questi ultimi potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento ad essi collegati;

Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze di campionamento e le modalità di trasmissione degli esiti dei controlli devono essere coincidenti con quanto riportato nel Piano di monitoraggio;

B.5.1.3 Valori di emissione e limiti di emissione da rispettare in caso di interruzione e riaccensione impianti:

Punto di emissione	provenienza	Sistema di abbattimento	Portata	Inquinanti emessi	Valore di emissione calcolato /misurato	Valore limite di emissione

B.5.2 Acqua

B.5.2.1 Scarichi idrici

Nello stabilimento della _____ è presente uno scarico idrico derivante dal _____ che la azienda effettua.

Nello stesso scarico, prima di confluire nel collettore fognario _____ sono/non sono scaricate le acque meteoriche che insistono sull'insediamento industriale.

Il gestore dello stabilimento dovrà assicurare, per detto scarico, il rispetto dei parametri fissati dall'allegato

5, tabella 3 del D. Lgs, 152/2006 e s.m.i.

Secondo quanto disposto dall'art. 101, comma 5 del D. Lgs. 152/06, i valori limite di emissione non possono,

in alcun caso, essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo.

L'azienda, deve effettuare il monitoraggio dello scarico secondo quanto indicato nel Piano di monitoraggio e

controllo.

Nel caso lo scarico venga effettuato in acque superficiali il gestore deve rispettare i parametri previsti dall'allegato-----;

Nel caso di scarico sul suolo

B.5.2.2 Requisiti e modalità per il controllo

1. Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel Piano di monitoraggio.
2. L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.

B.5.2.3 Prescrizioni impiantistiche

I pozzetti di prelievo campioni devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente

accessibili per i campionamenti, periodicamente dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul

fondo dei pozzetti stessi.

B.5.2.4 Prescrizioni generali

1. L'azienda dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente alla competente UOD, al Comune di _____ e al Dipartimento ARPAC competente per territorio; qualora non possa essere garantito il rispetto dei limiti di legge, l'autorità competente potrà prescrivere l'interruzione immediata dello scarico;
2. Devono essere adottate tutte le misure gestionali ed impiantistiche tecnicamente realizzabili, necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi idrici anche mediante l'impiego delle MTD per il riciclo ed il riutilizzo dell'acqua;
3. Gli autocontrolli effettuati sullo scarico, con la frequenza indicata nel Piano di monitoraggio e controllo, devono essere effettuati e certificati da Laboratorio accreditato, i risultati e le modalità di presentazione degli esiti di detti autocontrolli, devono essere comunicati alle autorità competenti

secondo quanto indicato nel Piano di monitoraggio.

B.5.3 Rumore

B.5.3.1 Valori limite

Devono essere rispettati i valori limite previsti dal Piano di zonizzazione acustica del Comune di

_____;

La ditta, in assenza del Piano di zonizzazione acustica del territorio di _____ (____), deve garantire il rispetto dei valori limite, con riferimento alla legge 447/1995, al D.P.C.M. del 01 marzo 1991 e al D.P.C.M. del 14 novembre 1997 e s.m.i..

B.5.3.2 Requisiti e modalità per il controllo

La frequenza delle verifiche di inquinamento acustico e le modalità di presentazione dei dati di dette verifiche vengono riportati nel Piano di monitoraggio.

Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine.

B.5.3.3 Prescrizioni generali

Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, previo invio della comunicazione alla competente UOD, dovrà essere redatta una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzate le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori che consenta di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora.

Sia i risultati dei rilievi effettuati - contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico – sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati alla competente UOD, al Comune di _____ (____) e all'ARPAC Dipartimentale di _____.

B.5.4 Suolo

- a) Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne.
- b) Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.
- c) Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché.
- d) Qualsiasi spargimento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile a secco.
- e) La ditta deve segnalare tempestivamente agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.

B.5.5 Rifiuti

B.5.5.1 Prescrizioni generali

- ▲ Il gestore deve garantire che le operazioni di stoccaggio e deposito temporaneo avvengano nel rispetto della parte IV del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.
- ▲ Dovrà essere evitato il pericolo di incendi e prevista la presenza di dispositivi antincendio di primo intervento, fatto salvo quanto espressamente prescritto in materia dai Vigili del Fuoco, nonché osservata ogni altra norma in materia di sicurezza, in particolare, quanto prescritto dal D. Lgs. 81/2008 e s.m.i..
- ▲ L'impianto deve essere attrezzato per fronteggiare eventuali emergenze e contenere i rischi per la salute dell'uomo e dell'ambiente.
- ▲ Le aree di stoccaggio dei rifiuti devono essere distinte da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime.
- ▲ La superficie del settore di deposito temporaneo deve essere impermeabile e dotata di adeguati sistemi di raccolta per eventuali spandimenti accidentali di reflui.
- ▲ Il deposito temporaneo deve essere organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuto opportunamente delimitate e contrassegnate da tabelle, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti le norme di comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente e riportanti i codici CER, lo stato fisico e la pericolosità dei rifiuti stoccati.
- ▲ I rifiuti da avviare a recupero devono essere stoccati separatamente dai rifiuti destinati allo smaltimento.
- ▲ Lo stoccaggio deve essere realizzato in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone il successivo recupero.
- ▲ La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi; devono inoltre essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione di prodotti infiammabili e lo sviluppo di notevoli quantità di calore tali da ingenerare pericolo per l'impianto, strutture e addetti; inoltre deve essere impedita la formazione di odori e la dispersione di polveri; nel caso di formazione di emissioni di polveri l'impianto deve essere fornito di idoneo sistema di captazione ed abbattimento delle stesse.
- ▲ Devono essere mantenute in efficienza, le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli eventuali spargimenti su tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti, nonché del sistema di raccolta delle acque meteoriche.

B.5.5.2 Ulteriori prescrizioni

1. Ai sensi dell'art. 29-nonies del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., il gestore è tenuto a comunicare alla scrivente UOD variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate

dell'impianto, così come definite dall'art. 29-ter, commi 1 e 2 del decreto stesso.

2. Il gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente alla competente UOD, al Comune di _____ (____), alla Provincia di _____ e all'ARPAC Dipartimentale di _____ eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti.

3. Ai sensi del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. art.29-decies, comma 5, al fine di consentire le attività di cui ai commi 3 e 4 del medesimo art.29-decies, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.

B.5.6 Monitoraggio e controllo

Il monitoraggio e controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri e la tempistica individuati nel piano di monitoraggio e controllo di cui all'allegato _____.

Le registrazioni dei dati previste dal Piano di monitoraggio devono essere tenute a disposizione degli Enti responsabili del controllo e, a far data dalla comunicazione di _____, dovranno essere trasmesse alla competente UOD, al Comune di _____ (____) e al dipartimento ARPAC territorialmente competente secondo quanto previsto nel Piano di monitoraggio.

La trasmissione di tali dati, dovrà avvenire con la frequenza riportata nel medesimo Piano di monitoraggio. Sui referti di analisi devono essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, i metodi di analisi, gli esiti relativi e devono essere sottoscritti da un tecnico abilitato.

L'Autorità ispettiva effettuerà i controlli previsti nel Piano di monitoraggio e controllo

B.5.7 Prevenzione incidenti

Il gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, versamenti di materiali contaminati in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi

di controllo e sicurezza degli impianti produttivi e di abbattimento e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.

B.5.8 Gestione delle emergenze

Il gestore deve provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza.

B.5.9 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività



Allo scadere della gestione, la ditta dovrà provvedere al ripristino ambientale, riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione dell'area, in relazione alla destinazione d'uso prevista dall'area stessa, previa verifica dell'assenza di contaminazione ovvero, in presenza di contaminazione, alla bonifica dell'area, da attuarsi con le procedure e le modalità indicate dal D. Lgs. 152/06 e s.m.i. e secondo il piano di dismissione e ripristino del sito.